

La vita ai tempi del coronavirus...

Durante il periodo di confinamento, su invito della docente di italiano, gli attuali allievi di IV media hanno scritto alcuni testi per raccontare ciò che stavano vivendo. Per le poesie si sono ispirati a **"Paesaggio estivo" di Antonio Machado**.

Paesaggio estivo

Lucertola sul muro...Fonte secca.
Cardo bruciato, cenere,
vetro affumato,
rosolaccio sullo stelo lanoso.
Scorre una stella...
Il grillo canta occulto.
E l'arboreta mormora
una frase, una sola:
Poi ritorna a restarsi in silenzio.
Lucciola o brina?
Arrota la cicala
il silenzio...
Tra i fusti del giardino, percepiamo
verde anch'essa – la vipera.

Antonio Machado

Tempo sospeso 1

Mascherina sul viso... Ospedali pieni.
Città deserta, disinfettante,
lezioni virtuali,
giornali con notizie allarmanti...
Aumentano i contagi...
Il tempo passa veloce
E il medico fa
una pausa, una sola. Poi ritorna
a lavorare in silenzio.
Influenza o coronavirus?
Soffre la nonna
la solitudine...
Nelle scuole del mondo, sentiamo
– insolito anch'esso – il silenzio.

Tempo sospeso 2

Mascherine sul viso... Città vuote.
Negozi chiusi, paura,
strade deserte
Passa il tempo...
I medici si ammalano numerosi
E i pazienti riempiono
gli ospedali, niente posti. Poi ricominciano
ad aumentare i ricoverati.
Realtà o sogno?
Tra i suoni delle ambulanze, percepiamo
– sempre, anch'esso – il sole.

Quarantena domestica

Disinfettante all'ingresso... Silenzio assordante.
Computer accesi, lezioni solitarie,
infermieri indaffarati,
negozi con insegne spente...
Circolano le notizie...
Il mondo si ferma immobile
E la vita mormora
un lamento, uno solo. Poi torna
a tenersi una conferenza stampa.
Calano o aumentano?
Assapora l'intero mondo,
una grande sconfitta...
Tra le continue notizie, percepiamo
– mai morta – la speranza

Quarantena sofferente

Studenti in casa... Città deserta.
Ospedali affollati, sofferenza,
nuovi eroi,
mascherina sull'asfalto bagnato...
Cade una goccia...
Il fiore sboccia tranquillo
E il dottore salva
una vita, una sola. Poi ritorna
a riposarsi nella sala.
Infermiere o eroe?
Prega la mamma
il Buondio...
Tra le mura della casa, si sentono
– tristi anch'esse – le notizie.

...dalla A alla Z

A come... AMICIZIA

In questi tempi di chiusura e distanziamento, mantenere le amicizie è difficile. Gli amici che vedevi cinque giorni a settimana, non li vedi più in carne ed ossa, ma davanti ad uno schermo di un computer o di un telefono, per qualche ora o pochi minuti, a volte non li vedi per dei giorni. Cerco di sentirli tutti i giorni, almeno quelli più stretti, facciamo videochiamate dopo cena fino alle dieci e mezza e giochiamo a dei giochi online. Durante le videochiamate si parla di quello che abbiamo fatto durante il giorno, dei compiti e della scuola e mettiamo delle canzoni da "youtube". Mi manca uscire e andare con i miei amici in giro, andare a far merenda e dopo andare al castello; adesso che c'è il bel tempo, il caldo, sento di aver perso del tempo utile e bello. Adesso che torneremo, anche se per poco tempo, a scuola li rivedrò, ma sarà diverso perché probabilmente porteremo le mascherine e dovremo mantenere la distanza sociale.

B come... BELLEZZA

Sempre bisogna imparare a vedere i lati positivi di ciò che sta accadendo: la bellezza di ciò che accade. Per esempio in questa quarantena cosa è successo, che ci ha aiutato? Cosa c'è stato di bello in questa quarantena? Nel mio caso ho scoperto come è

bello stare in famiglia: giocare, parlare, discutere... probabilmente ho passato i più bei momenti in famiglia di tutta la mia vita ed è avvenuto nel momento più improbabile, dove tutti erano preoccupati per ciò che poteva capitare se qualcuno avesse preso il virus. Ma per fortuna nulla di ciò è accaduto. Ora sono contento perché siamo quasi tornati alla normalità, ma non dimenticherò tutto ciò che è successo in questo tempo.

C come... CAMBIAMENTO

Il periodo di pandemia è stato un cambiamento per tutti, un cambiamento in tutti i sensi. Per me, personalmente, è stato un cambiamento del quotidiano: quando andavo a scuola mi svegliavo alle 6 e 15, mentre durante la quarantena mi svegliavo alle 8 circa. È stato anche un cambiamento delle mie abitudini in quanto, ad esempio, al sabato mattina andavo sempre a cavallo, mentre con la pandemia avevano sospeso le lezioni. Penso che questo cambiamento abbia fatto bene un po' a tutti perché si è potuto avere più tempo per se stessi e per stare con le persone a cui si vuole bene.

E come... ESCOGITARE

Durante questa quarantena bisognava escogitare qualcosa da fare durante ogni giornata. Nel mio caso non cambiavano molto le giornate, però magari dopo un po' ci si annoiava parecchio, quindi a quel punto bisognava organizzarsi e inventarsi qualcosa da fare. Io ho avuto la fortuna di avere una rete che si attacca ovunque e quindi potevo giocare a ping-pong con mio fratello e fare sport (circa). Comunque accade sempre qualcosa che ti aiuta a escogitare qualcosa da fare.

E come... ESPERIENZA

Io credo che da ogni esperienza, bella o brutta che sia, impariamo qualcosa. Nessuno si aspettava che questo virus contagiasse così tanto e che si espandesse oltre i confini della Cina. Eravamo impreparati e avevamo sottovalutato il coronavirus: pensavamo che fosse solo un'influenza, ma invece è una malattia molto pericolosa che, con il passare del tempo, ci ha fatto conoscere la sua letalità uccidendo anche persone non immunodepresse e giovani; in alcuni soggetti non si manifesta e questi, inconsapevoli, la diffondevano. Spero che questa brutta esperienza ci abbia insegnato a non sottovalutare mai una malattia sconosciuta, che sembrerebbe innocua, perché è imprevedibile. Spero che in futuro, se mai ci fossero altre malattie di questo tipo, potremo essere pronti, fabbricare mascherine ed avere dei piani pandemici affidabili ed efficaci.

F come... FAMIGLIA

In questi mesi di isolamento e chiusura in casa mi sono ritrovato a vivere tutto il giorno in compagnia di mio fratello, mia mamma e mio papà. Normalmente questo accadeva soltanto di domenica ed ora tutti i giorni. Facciamo cose che non facevamo praticamente mai, come giocare tutte le sere a carte o guardare tutti insieme un film. Ovviamente i litigi non mancano: credo che a tutti dia almeno un po' di fastidio, quando in casa c'è qualcuno in più che magari invade i tuoi spazi o ti dà solamente noia. Per fortuna i conflitti durano poco. In questi tempi ci è impossibile fare una cosa: andare a trovare i miei nonni a Como. Andavamo da loro tutti i fine settimana e adesso sono tre mesi che non li vedo più. Mi mancano molto. Ogni sabato o domenica andavamo da loro a pranzo e a volte rimanevo tutto il weekend. Adesso li sentiamo per telefono tutti i giorni e per fortuna stanno bene. Spero che a giugno riaprano le frontiere così li potrò rivedere.

I come... INSIEME

In questa quarantena mi sono reso conto di quanto aiuta stare insieme a qualcuno (la famiglia, gli amici, i compagni, i parenti, ...). Mi aiuta a non perdere le speranze, soprattutto immagino come i nonni abbiano passato questo tempo in solitudine tra loro, ma quando facevamo delle chiamate zoom con loro, i cugini, gli zii e giocavamo ci divertivamo molto e si vedeva che anche loro si divertivano e, come noi, erano contenti di vederci anche solo da uno schermo. Noi, anche se hanno aperto le frontiere non siamo ancora andati in Italia, ma spero di andarci presto.

I come... INSEGNANTI

Penso che in questo periodo gli insegnanti abbiano fatto un lavoro immenso. Grazie a loro noi allievi siamo riusciti a continuare a lavorare il meglio possibile e a imparare bene, in alcune materie più di altre. Gli insegnanti sono riusciti a cimentarsi molto velocemente in un nuovo e complicato sistema di insegnare. Io personalmente li ringrazio molto per il loro lavoro.

M come... MEDICINA

In questi mesi, tutto d'un tratto, il coronavirus ha preso piede anche in Svizzera e ci siamo trovati a non poter andare a scuola o a lavorare per stare a casa ed uscire solo per necessità. Il coronavirus è una malattia già conosciuta, presente negli animali come i pipistrelli, di cui non si conosce attualmente la cura. È quindi una malattia che la medicina in questo momento non sa contrastare e curare definitivamente. Siamo venuti a sapere che era da novembre dell'anno scorso che era iniziato il contagio in Cina e non si sa ancora bene se il virus è fuoriuscito da un laboratorio di ricerca o ha mutato trasmettendosi da animale a uomo. Deve essere molto complicato sviluppare un farmaco perché bisogna fare numerosi test e poi bisogna aspettare di fare tutte le pratiche per metterlo in commercio. Dovremmo aspettare ancora dei mesi prima del vaccino e spero che arrivi al più presto perché in alcune parti del mondo come in Sud America la situazione si sta facendo ancor più tragica che da noi in Europa.

N come... NOIA

Quanti giorni mi sono trovato ad annoiarmi senza aver voglia di fare nulla, chiedendomi solo "perché mi trovo qui ad annoiarmi senza aver nulla da fare?". Mi dicevo: "Ora faccio un po' di chitarra", ma più ci pensavo più capivo di non averne voglia, oppure "ora faccio mate... ma non ho voglia"! Non avevo mai passato momenti così difficili: anche pensandoci, non riesco a muovermi. La noia si trasforma dunque in rabbia: "Ma perché dovrei fare dei compiti del genere se NON HO VOGLIA?". Questi sono i momenti peggiori della giornata poiché non ho ancora trovato il modo di superarli.

N come... NONNI

In questi mesi il coronavirus ha fatto migliaia di morti e purtroppo i più colpiti sono stati gli anziani. I nostri nonni sono stati le persone che potevano rischiare di morire a causa del coronavirus. Alcuni purtroppo sono stati contagiati e non tutti ce l'hanno fatta. Ci sono pochi casi di persone centenarie che sono sopravvissute, ma comunque sono morte molte persone. Non voglio nemmeno immaginare il dolore che hanno provato le persone a cui è morto il nonno o la nonna. Deve essere un dolore grandissimo perché magari l'avevi visto qualche giorno prima che stava bene e dopo qualche giorno dopo è attaccato ad un respiratore in ospedale e non si può nemmeno andarlo a trovare. Dopo qualche giorno

ancora lo vedi dentro una bara accatastata ad altre. Cosa fai? Sei distrutto interiormente e stai malissimo perché tutto è successo all'improvviso. Solo a scriverlo mi vengono i brividi e spero che tutte queste persone che hanno vissuto un lutto a causa del coronavirus possano riprendersi.

O come... OSPEDALE

L'ospedale è stato un posto molto importante durante la pandemia. Era un po' seccante il fatto che non si potesse andare a visitare i propri cari. A me ha toccato molto questo fatto perché mia nonna è dovuta andare all'ospedale, non a causa del virus, e purtroppo io e la mia famiglia non potevamo andare a farle visita. Trovo che, però, sia giusto così, per non mettere in pericolo la vita delle altre persone. Gli ospedali sono stati importanti per salvare la vita di molte persone.

Q come... QUARANTENA

Questa è stata la mia prima (e penso di quasi tutti) quarantena. È stato un periodo particolare pieno di preoccupazione, timore e pieno di alti e bassi. Mi è piaciuto passare più tempo a casa con la mia famiglia, fare scuola da casa e rimanere chiusa in casa per due mesi, perché avevo più tempo per fare quello che mi piaceva anche se stare due mesi in casa, dopo un po', era straziante perché mi annoiavo e non potevo vedere i miei amici. La quarantena è stata un periodo per potermi svagare.

S come... SCUOLA

In questi mesi la scuola è stata decisamente diversa. Una scuola fatta a casa e non più in presenza, dove molte cose le dovevi fare senza che il docente dettasse, con più autonomia e facendo le videolezioni. La scuola a distanza è stata un po' complicata, soprattutto nell'usare i programmi di google, la stampante e l'app per le videolezioni, ma alla fine mi è piaciuta. Ha dei pro, come l'autogestione del tempo per fare i compiti e studiare, dormire di più la mattina, l'autonomia e la tranquillità nel fare il lavoro. Ma ha anche dei contro, come non ritornare nella vera scuola ed incontrare amici e professori, non avere un rapporto in carne ed ossa con loro e mi è mancata la mia quotidianità: quello che facevo per cinque giorni a settimana come alzarmi alle sette del mattino, prepararmi, andare a scuola, tornare a casa nel tardo pomeriggio, fare i compiti e studiare per poi ricominciare di nuovo il giorno dopo. Fare scuola a casa è strano e a volte difficile, ma non è affatto impossibile e secondo me è una buona alternativa che abbiamo sperimentato a causa di questo virus. È un modo di fare scuola moderno che si discosta da quello tradizionale, di cui ho fatto esperienza e che potrò raccontare in futuro.

S come... SPERANZA

Nel periodo di pandemia la speranza era un sentimento fondamentale. Ogni giorno mi svegliavo con la speranza che tutta quella situazione finisse e con la speranza di poter uscire e rivedere i miei amici. La speranza è stata una guida per riuscire a superare quei giorni difficili. Ho avuto molta speranza in quel periodo, anche speranza nelle decisioni prese dalle autorità.

T come... TIMORE

Penso che un po' tutti in questo periodo abbiano avuto un po' di timore andando a fare la spesa o anche solo uscire a fare una passeggiata, per la paura di incontrare delle persone e di essere contagiati. Anche il timore è stato un sentimento sempre

presente nelle nostre vite durante il periodo di pandemia. Anche io personalmente avevo timore di poter essere contagiata ma specialmente di contagiare un mio familiare.

U come... UNIONE

Il motto "l'unione fa la forza" vale sempre, in qualsiasi situazione. In questi ultimi mesi abbiamo verificato ancora di più questa verità. L'unione si è fatta ancora più sentire dopo l'arrivo del coronavirus. I medici uniti per salvare vite negli ospedali affollati, le persone che hanno mantenuto le distanze con la mascherina nelle file per i supermercati, e tutti quelli che hanno contribuito anche con donazioni di denaro per fermare questa calamità. L'unione in questo caso non c'è stata materialmente perché le persone erano distanti, ma interiormente ed ognuno di noi si è sentito unito. Siamo stati distanti, ma vicini. Un paradosso che ha un importante messaggio e significato. Siamo noi uomini che riusciamo a realizzare questo paradosso e questo è incredibile. Con le nostre emozioni e con i nostri comportamenti. L'unione è veramente l'arma vincente contro tutto e tutti.

V come... VACANZA

Durante la quarantena spesso ho pensato di essere in una specie di vacanza perché non ero a scuola, mi potevo svegliare tra le otto e le otto e mezza, poi iniziavo a guardare sempre con calma la posta elettronica e guardavo se erano arrivate già indicazioni per le singole materie e iniziavo a fare dei compiti. Facevo tutto con grande calma e spesso mi trovavo circa come in vacanza, perché non avevo niente da fare e mi annoiavo! Ecco la differenza tra vacanza e quarantena: in quarantena ti annoi perché non puoi vedere nessun amico e non puoi neanche uscire, in vacanza invece puoi organizzare ogni giorno qualcosa come un bagno al fiume, in piscina, al mare (se ci abiti)...

V come... VIRUS

Penso che nessuno abbia mai avuto paura di un virus come in questo momento. È stato un brutto periodo e purtroppo non è ancora del tutto finito. Anche io personalmente ero un po' preoccupata per questa situazione. Avevo timore a uscire di casa, ma allo stesso tempo volevo uscire e andare a trovare i miei parenti e i miei amici. Il virus è arrivato così dal nulla e ha stravolto le nostre vite. Io spero che tutto questo possa passare il più in fretta possibile senza lasciare troppi vuoti.

Z come... ZOOM

Quest'app, che serve per fare delle videoconferenze, è stata il nostro mezzo per fare delle lezioni anche da casa. Le videolezioni sono state una novità per tutti, perché nessuno si sarebbe immaginato di fare scuola davanti ad uno schermo a casa. Le videolezioni sono state per me molto interessanti e non mi sarei mai aspettato di vivere l'ultima parte dell'anno scolastico così. Nelle lezioni online mancava il rapporto in carne ed ossa e il ritrovarsi tutti nello stesso luogo, ma si imparava lo stesso e devo dire che mi sono divertito. Ci sono state delle difficoltà nell'usare l'app che a volte faceva le bizzarrie, ma comunque funziona molto bene e mi piace mettere gli sfondi di paesaggi che sono offerti come opzione. Il mio sfondo preferito è quello del Golden Gate Bridge di San Francisco. ZOOM lo uso anche per fare videochiamate con gli amici.